PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

COLOMBO

Data di elaborazione

2026-2027

- **IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO**

FINALITÁ GENERALI
CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
    tipologia del servizio
    numero di bambini
    suddivisione in sezioni
    calendario di apertura
    orario del servizio
    organizzazione del personale

- **ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI**

AMBIENTI INTERNI
AMBIENTI ESTERNI

- **GRUPPO DI LAVORO**

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
IL MENU'
PERCORSI FORMATIVI
STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

- **AMBIENTAMENTO**

CONTESTO EDUCATIVO:(educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie)

- **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

- **CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**
- **PROGETTI SPECIALI NIDO-FAMIGLIA**
- **CONTINUITA' EDUCATIVA**

CONTINUITA' ORIZZONTALE
CONTINUITA' VERTICALE
PROGETTO CONTINUITÀ 2025-2026

- **ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'**

(individuali, culturali, di genere, disagio…)
STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA
BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

- **ESPERIENZE DI GIOCO**

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

- **ESPERIENZE DI CURA**

ACCOGLIENZA
CURA E IGIENE PERSONALE
SPUNTINO DEL MATTINO
PRANZO
SONNO E RISVEGLIO
MERENDA
RICONGIUNGIMENTO

- **STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:**

OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)
PROGETTAZIONE
PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO
PERCORSO DI ESPERIENZE ANNO EDUCATIVO 2025-2026
VERIFICA E VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI
I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da tre a 36 mesi.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
Il Nido è aperto dal 1993 ed è inserito all'interno del Quartiere 5, alla periferia nord-ovest del Comune di Firenze, in via Corelli 11. Il Nido è collocato all'interno di un complesso scolastico che comprende la Scuola dell'Infanzia Statale e Scuola Primaria "Colombo".
Il servizio è inserito in un quartiere popolare, con forte presenza di famiglie di culture altre.
Una percentuale dell'utenza proviene dal vicino Quartiere 1.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
Il Nido d'infanzia Colombo è un servizio del Comune di Firenze **a gestione diretta**.
Attualmente accoglie **35 bambini** suddivisi in tre gruppi:

Sezione Gialla: 8 bambini di età 3-12 mesi
Sezione Arancione: 15 bambini di età 12-36 mesi
Sezione Azzurra: 12 bambini di età 24-36 mesi

Calendario di apertura: il servizio è aperto all'utenza dal 7 settembre 2026 al 17 luglio 2027. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio verranno comunicate successivamente. La chiusura per le festività Natalizie e Pasquali segue il calendario scolastico comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie, così come le chiusure per i ponti.

Orario del servizio: i bambini posso frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie e a ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.

entrata: 7.30 – 9.30

uscita: 12.30-13.30
15.00-15.30
16.00-16.30

Organizzazione del personale:
nella sezione Gialla sono presenti **tre educatrici full time** che si alternano su turni e un **operatore OESE.**
Nella sezione Arancione sono presenti **tre educatrici full time**, **e un un'educatrice part-time** che si alternano su turni e un ***operatore OESE***
Nella sezione Azzurra sono presenti **due educatrici full time** e **una educatrice part time** che si alternano su turni e un ***operatore OESE***.
Quest'anno è presente un quarto esecutore per supportare le sezioni e le attività di pulizia e riordino ambienti.

Gli **operatori OESE** si alternano su turni come da piano organizzativo
L'**operatore esperto cuciniere** è in servizio con orario 7.00-14.00.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

Lo spazio è il "contenitore delle esperienze" dei bambini e delle bambine e per tale ragione la sua organizzazione deve essere accuratamente pensata e predisposta affinché influisca in maniera costruttiva sui loro comportamenti, sui loro scambi comunicativi e sulle loro interazioni, nonché sulla costruzione del senso di appartenenza al gruppo.
L'ambiente del nido è organizzato in modo da far emergere l'attenzione e la cura sia per il singolo che per il gruppo, con spazi accoglienti e funzionali anche per operatori e genitori.
Riteniamo inoltre che gli spazi debbano risultare accessibili e sicuri per i bambini e le bambine in modo da lasciar loro la possibilità di esplorare autonomamente l'ambiente. Le diverse proposte di esperienza saranno presentate in modo da risultare leggibili e fruibili.
Uno spazio "modulare" che si trasforma sempre seguendo i ritmi di crescita e che susciti il loro interesse, la loro creatività, il desiderio di sperimentare, scoprire, conoscere.
Gli spazi al nido sono, quindi, attentamente pensati e "programmati", ma mai definiti una volta per tutte, bensì soggetti ad essere modificati e rivisti in funzione dell'emergere di nuove esigenze.

AMBIENTI INTERNI
Nel nido sono presenti tre stanze gioco, ognuna di riferimento a una sezione; lo spazio di ogni sezione è organizzato per angoli di attività e di proposte di esperienza, per favorire la libera organizzazione dei giochi individuali, a coppia o a piccolo gruppo dei bambini e delle bambine. La dimensione spaziale dell'angolo è infatti quella più adeguata a favorire l'interazione a piccoli gruppi e la concentrazione del singolo sul materiale di gioco messo a disposizione.

La **sezione Gialla** è costituita da:
- una stanza di riferimento (angolo morbido, angolo musicale, angolo libri, mobile primi passi, angolo sensoriale, zona tavoli);
- una camera con spazio multifunzionale (gioco euristico, "pallestra", angolo motorio)
- un bagno e un antibagno.

La **sezione Arancione** è costituita da:
- una stanza di riferimento (angolo lettura, angolo delle macchinine/costruzione, angolo della cucina e del far finta e zona tavoli);
- una camera con spazio multifunzionale, il gioco euristico, lo spazio libro;
- un bagno condiviso con la sezione Azzurra.

La **sezione Azzurra** è composta da:
- una stanza di riferimento (angolo delle macchinine e treno, angolo lettura, angolo cucina, angolo gioco simbolico travestimenti, zona tavoli);
- una camera con spazio fruibile anche per l'attività psicomotoria;
- un bagno condiviso con la sezione Arancione.

Gli altri spazi utilizzati dai bambini sono:
-un laboratorio nello spazio retrostante il bagno Azzurri/Arancioni per attività di sperimentazione;
-angolo della scatola azzurra, nel corridoio in prossimità della sezione Azzurra
-angolo della costruttività, realizzato nell'ingresso

Gli spazi dedicati agli adulti sono:
- angolo *"Prestalibro"* per prestito libri a tema infanzia
- ufficio;
- stanza per riunioni e laboratori
- locale della cucina
- ambienti di servizio

AMBIENTI ESTERNI
Gli ambienti esterni sono stati interessati da una recente opera di riqualificazione che ha coinvolto:

- il giardino sul retro del Nido: è costituito da una zona a prato pianeggiante e da una in pendenza naturale. È delimitato da una recinzione che lo separa dai giardini delle scuole dell'Infanzia e Primaria.
Nella zona pianeggiante è collocato uno scivolo, una casetta in legno, un dondolo a molla e una panchina per gli adulti e sono stati predisposti due cassoni per l'orto didattico.
- un giardino urbano che si trova all'ingresso del nido con due casette in legno e pavimentazione antitrauma; due tavoli in legno per attività all'aperto e biciclette a disposizione dei bambini e delle bambine.
- una terrazza pavimentata in legno da esterni sulla quale si affacciano le tre sezioni. Luogo utilizzato soprattutto per giochi all'aperto, oppure con allestimenti temporanei per proposte mirate.
- spazio pavimentato adiacente alla terrazza, è utilizzato per i giochi motori (dondoli, e i giochi con l'acqua).

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo. Esse sono:

- le/gli **educatrici/tori** elaborano e attuano il progetto educativo del nido e la programmazione annuale, con la finalità di sostenere il/la bambino/a e la sua famiglia nel percorso di crescita, offrendo cura ed accoglienza;

- le/gli **OESE** collaborano con gli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane previste dalla programmazione educativa (attività strutturate, laboratori, ecc.), partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento, curano l'igiene e la pulizia degli ambienti;

- l'**operatore esperto cuciniere** prepara i pasti nella cucina interna al nido secondo le tabelle dietetiche e partecipa al momento del pranzo con i bambini e laboratori pomeridiani;

- **Referente amministrativo nido (R.A.N.)** presente al nido (generalmente il mercoledì dalle 8.00 alle 14.00) per occuparsi della parte amministrativa del nido e per fornire tali informazioni alle famiglie e al gruppo di lavoro (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura).

Stefania.pugliese@istruzione.comune.fi.it

- la **coordinatrice pedagogica** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo, segue le diverse fasi della programmazione annuale attraverso la verifica e la valutazione. Promuove, monitora e partecipa ai percorsi formativi del personale del nido, curandone la ricaduta nel servizio.

Lucia Boncristiani: lucia.boncristiani@comune.fi.it
Direzione istruzione, via Nicolodi 2 tel. 055-262

IL MENU'

L'alimentazione al nido nel primo anno di vita segue le indicazioni del pediatra di base fino al momento dello svezzamento.
Successivamente ci si attiene ad una specifica tabella dietetica predisposta in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria locale e le associazioni dei medici pediatri.
Il menù è differenziato in quattro settimane invernali e quattro settimane estive ed è ispirato al modello mediterraneo, in cui vengono privilegiati i cereali, i legumi, la frutta e la verdura di stagione, integrandola con alimenti proteici come carne, pesce, uova e formaggi.

Per i bambini e le bambine che rimangono il pomeriggio è prevista una merenda a base di: pane e olio, pane e marmellata, yogurt, frutta fresca o frullata,latte e biscotti, schiacciata.

Per accogliere le diverse esigenze di alimentazione dettate da motivi culturali e/o religiosi, che prevedono l'esclusione di alimenti di origine animale, sono previsti due menù' alternativi, per usufruire dei quali è necessario farne richiesta.
Per bambini e bambine che presentano allergie alimentari, con certificazione medica, viene predisposto un menù privo degli elementi a cui sono allergici.

Per **le feste al nido** e per i compleanni, non possono essere introdotti cibi al nido ma l'operatore esperto cuciniere provvede a preparare un salato o un dolce.

Il menù del giorno viene scritto su un pannello all'ingresso in modo tale che i genitori ne siano informati quotidianamente.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si possono realizzare all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono il singolo e il gruppo.
La formazione permanente consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema organizzativo del servizio, migliorandone la **qualità, l'efficacia e l'efficienza.**

La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso interventi mirati al raggiungimento di precisi obiettivi; inoltre rappresenta uno strumento che facilita l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi. La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI BAMBINI e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

Le diverse figure professionali collaborano al lavoro educativo basandosi su quanto indicato dalle linee guida del Comune di Firenze. Gli obiettivi principali che il gruppo di lavoro si pone sono quelli di assicurare al bambino e alla bambina benessere psico-fisico e aiutarlo/a nella conquista della propria autonomia. La cura del contesto nido include, naturalmente, la cura stessa del bambino e della bambina in ogni suo aspetto, sia fisico che emotivo e psicologico. Il lavoro in piccolo gruppo permette il rispetto dei loro tempi e delle loro caratteristiche. l'osservazione continua permette di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.
È importante, altresì, creare una rete di relazioni per promuovere la partecipazione delle famiglie ai vari incontri proposti dalla programmazione annuale, durante i quali è possibile raccontare le proprie esperienze, esprimere le proprie emozioni e confrontarsi con gli altri.

AMBIENTAMENTO

CONTESTO EDUCATIVO:
L'ambientamento è un **evento emotivamente complesso**, straordinario, e rappresenta il periodo necessario affinché bambino e bambina, genitore ed educatore si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio.
Durante questo periodo l'**educatore accoglie non soltanto il bambino e la bambina ma anche la sua famiglia.** L'ambientamento può gettare le basi per la nascita di nuove relazioni anche fra le famiglie.
Il personale del servizio condivide la progettazione dell'ambientamento e la sua realizzazione nonché gli obiettivi da raggiungere, le strategie da seguire e i compiti assegnati a ciascuno.
Gli OESE programmano il loro lavoro e collaborano con gli educatori in funzione del percorso di ambientamento, prestando particolare cura agli ambienti e ai tempi della collaborazione educativa, assicurando la loro presenza nelle sezioni in base alla condivisione dei compiti assegnati e progettati.
L'operatore esperto cuciniere si occupa di informare e rassicurare le famiglie riguardo alla qualità del cibo, alla sua preparazione e distribuzione, ai menù e alle diete particolari.

Lo spazio di riferimento (la sezione) riveste un ruolo importante, soprattutto durante i primi momenti di permanenza nel Servizio: qui, infatti, vengono ritrovati ogni giorno oggetti e persone che aiutano i bambini/le bambine a familiarizzare con il nuovo ambiente.
Quindi, non solo le figure adulte, ma anche lo spazio e più in generale il gruppo di rifermento, di cui si inizia a far parte, costituiscono gli elementi strategici per facilitare il distacco dalla famiglia e per stabilire le prime relazioni con i coetanei nella nuova realtà.

Modalità e strategie: l'ingresso al nido avviene per la **sezione gialla** dal più grande al più piccolo di età, indipendentemente dalla posizione in graduatoria, per i bambini e le bambine della **sezione arancione e azzurra**, in ordine di graduatoria.
l'ambientamento del bambino e delle bambine accompagnati/e dal famigliare avviene in piccolo gruppo, presupposto fondamentale perché si crei un clima rilassato e positivo, che faciliti l'instaurarsi di rapporti significativi tra i soggetti coinvolti.
Il Nido Colombo, come tutti I nidi a gestione diretta del Comune di Firenze, adotta il modello dell'ambientamento partecipato grazie al quale il bambino e la bambina per tre giorni frequenta il nido insieme al genitore per tre ore rimanendo a pranzo fin dal primo giorno.

Nei primi tre giorni di frequenza bambino/a e genitore si trattengono al nido dalle 9.30 alle 12.30 al fine di conoscere il contesto educativo e familiarizzare con le persone che si prenderanno cura di loro per tutto il resto dell'anno educativo.

Il quarto ed il quinto giorno il/la bambino/a saluta il genitore all'arrivo e va via dopo tre ore.

La permanenza al sonno inizia con la terza settimana. Questa modalità tiene conto sia delle necessità primarie dei bambini/e in termini di socialità e familiarità con il contesto della sezione, sia del bisogno dei genitori di stabilire fin da subito relazioni basate sulla fiducia e sulla conoscenza del personale e dello spazio.

La permanenza di tre ore per tre giorni consecutivi comporta la partecipazione attiva ad alcuni momenti della giornata (spuntino della frutta, pranzo e attività varie) e permette a genitori ed educatori una conoscenza reciproca più profonda che crea le giuste basi per un fondamentale senso di fiducia e di sicurezza.

I genitori, a casa, creano "il libro del cuore", un piccolo album fotografico pensato per il/la bambino/a in cui ogni genitore, attraverso l'uso di fotografie e di brevi pensieri, presenta il suo ambiente familiare. I librini, una volta realizzati, saranno a disposizionei in sezione per poterli rivedere e condividere con i compagni.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e di confronto per e con le famiglie, finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa sull'educazione e favorire una continuità nell'azione educativa.

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
Questi sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

- **openday** - Apertura del nido ai possibili nuovi utenti (aprile/maggio) come occasioni di prima conoscenza del servizio.
- **assemblea iniziale** - In questo incontro i genitori sono informati sulle modalità e tempi di ambientamento. Partecipa tutto il personale del nido.
- **colloqui individuali** - sono momenti di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita del/della bambino/a al nido e in famiglia. Se ne prevedono: uno prima dell'ambientamento, uno entro dicembre e uno di verifica a primavera. Inoltre è possibile farne altri a richiesta sia da parte del genitore che dell'educatore.
- **incontri durante l'anno**- Sono occasioni per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido, per presentare la programmazione educativa annuale e le diverse esperienze realizzate con i bambini e le bambine e la verifica di queste.
- **Consiglio del servizio** è un organo costituito da rappresentanti dei genitori e del personale del nido, che si occupa di temi inerenti ad attività ed eventuali problematiche del nido.
- **momenti laboratoriali** - occasioni per progettare e realizzare insieme materiali e giochi per i bambini e le bambine, per la preparazione di spettacoli, racconti e storie, da rappresentare in occasione di feste ed eventi.

- **Feste** – Viene realizzato nel mese di ottobre/novembre un primo incontro pomeridiano con le famiglie e nel mese di giugno viene organizzata la festa di fine anno in giardino.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il bambino e la bambina, la famiglia, il gruppo di lavoro, hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana. Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.
Lo stile educativo del personale si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- realizzare un'**interazione ricca e costante** con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo;
- saper cogliere i bisogni dei bambini e delle bambine, prendersene cura con un **atteggiamento empatico**
- offrire la garanzia di **stabilità delle relazioni** e porsi come" **base sicura**" per sostenere il bambino e la bambina nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- essere un **riferimento per la famiglia**, condividendo e negoziando la responsabilità educativa con le famiglie e con i colleghi;
- **confrontarsi e cooperare** in maniera adeguata con il proprio gruppo di lavoro;
- **facilitare e sostenere i processi di apprendimento**, ponendosi come "regista" dell'esperienza, osservare e seguire l'attività del bambino e della bambina **senza anticiparla.**

PROGETTI SPECIALI NIDO-FAMIGLIA

. Progetto **"Festa d'Autunno"**: per favorire la relazione nido-famiglia, nel mese di settembre/ottobre viene organizzato un pomeriggio di gioco e merenda nel giardino del nido che vede la partecipazione per ogni bambino e per ogni bambina di un genitore insieme a tutto il personale del nido.

CONTINUITA' EDUCATIVA

CONTINUITA' ORIZZONTALE
È importante pensare all'azione educativa come continuità tra famiglia e nido d'infanzia, strettamente legati e collaborativi in quella che chiamiamo "alleanza educativa".

CONTINUITA' VERTICALE
La continuità in senso verticale si sviluppa principalmente con la scuola dell'infanzia presente nello stesso plesso scolastico del nido d'infanzia, appartenente all'Istituto comprensivo statale Beato Angelico.
Il progetto annuale di continuità prevede momenti calendarizzati di scambio tra educatori e insegnanti delle strutture per sviluppare una collaborazione e condividere metodologie e strumenti dell'esperienza educativa.
Nei mesi di ottobre/novembre, le educatrici referenti della continuità incontrano la commissione continuità dell'I.C. Beato Angelico per programmare la tematica che farà da cornice ai percorsi condivisi con le altre scuole del quartiere.
Sono poi calendarizzati momenti per la verifica finale e la presentazione dei bambini nel mese di maggio
.

Progetto continuità "Lettori in erba"
Questa proposta favorisce la continuità nel contesto educativo 0-10 anni. I tre partner coinvolti sono il Nido Colombo, la Scuola dell'infanzia e la scuola Primaria dell'I.C. Beato Angelico. I cardini del progetto sono la lettura ad alta voce e l'amore per il libro, che uniscono bambini e bambine di età diverse. In questa esperienza, i ragazzi e le ragazze della scuola primaria, Lettori e Lettrici in erba, leggono e drammatizzano storie ai bambini e alle bambine più piccoli/e.

ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

Occorre facilitare l'inserimento di ogni bambino/a nel piccolo gruppo predisponendo situazioni di accoglienza e di gioco, pensati in base alle caratteristiche e alle eventuali diversità, ma tali da suscitarne sempre la serenità e l'interesse.

È importante porre attenzione alle relazioni che il bambino e la bambina sviluppa all'interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso di crescita, perché si possa pensare, insieme a tutto il gruppo di lavoro, ad un intervento mirato in base alle caratteristiche e ai bisogni rilevati.

Sarà cura del gruppo di lavoro, delle educatrici di riferimento, in accordo con la coordinatrice pedagogica, infatti, redigere e seguire un piano di intervento educativo individualizzato in relazione appunto di bisogni e caratteristiche di ogni singolo bambino/a.

I bambini e le bambine con bisogni speciali avranno un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia, con gli operatori e gli specialisti di riferimento.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO/A

Attraverso il gioco il bambino e la bambina conosce sé stesso, gli altri e l'ambiente che lo circonda, mediante esperienze che sviluppano contemporaneamente apprendimenti affettivi, cognitivi e sociali. Nell'attività di gioco autonomo ha particolare importanza la disposizione degli ambienti e degli spazi che, nel nostro servizio, sono strutturati per rispondere ai bisogni e alle esigenze dei bambini e delle bambine dando loro la possibilità di giocare autonomamente e di scegliere la proposta di gioco. Ogni sezione, infatti, è connotata da angoli ben definiti e riconoscibili con proposte di gioco varie, ma anche variabili nel tempo a seconda della loro crescita e dei loro interessi. L'adulto, in questo modo può avere un ruolo di osservatore, sostenitore e facilitatore delle esperienze ludiche.

La nostra esperienza personale, arricchita dai corsi di aggiornamento, ci ha portato a riflettere sulla qualità dei giochi e sulla modalità di presentazione: i giochi predisposti in specifici contenitori (cestini, scatole di legno, vassoi di legno, ecc.) ed in precisi angoli della sezione, oltre che permettere al bambino e alla bambina di usufruirne autonomamente, danno la possibilità di riporli (aumento delle capacità autonome) sempre nello stesso posto per poi ritrovarli in momenti successivi (aumento della sicurezza che l'ambiente gli offre).

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

Oltre al gioco libero, che i bambini e le bambine svolgono in autonomia, nelle sezioni di riferimento l'adulto può proporre esperienze strutturate sempre all'interno degli spazi sezione. Fondamentale, anche in questo caso, è l'organizzazione degli ambienti dove la chiarezza della collocazione dei materiali facilita l'adulto nella proposta educativa e crea sicurezza e stabilità. Le attività guidate dall'educatrice sono diverse e varie e nelle sezioni gialla, arancione e azzurra si ritrovano gli stessi angoli ben definiti anche se adattati e modificati a seconda dell'età dei bambini e delle bambine. Nella struttura sono presenti anche delle stanze adibite a laboratorio, gioco euristico e stanza del movimento all'interno dei quali vengono svolte esperienze con piccoli gruppi seguendo una turnazione settimanale. Attraverso queste proposte il bambino e la bambina fa una serie di esperienze che gli permettono di accrescere la sua autonomia, sperimentare e appagare molte delle sue esigenze e abilità aiutandolo nello sviluppo cognitivo, motorio, espressivo ed emotivo. Nel laboratorio del gioco euristico il bambino e la bambina esplora e scopre oggetti di uso comune o naturali con i quali compie una serie di operazioni come infilare, riempire, svuotare, combinare che lo aiutano a conoscere la realtà che lo circonda attraverso l'esperienza sensoriale.

Alcune delle esperienze proposte sono:

Travasi: permettono di venire a contatto con materiali naturali di consistenza diversa, come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, ecc. distribuiti in vassoi contenenti piccoli recipienti, insieme a cucchiai, colini, imbuti.

Manipolazione: anche qui le possibilità sono varie: i bambini e le bambine possono manipolare del "didò alimentare", della pasta di sale o un impasto di acqua e farina, arricchito da un po' di colore: vengono poi distribuite formine, coltellini di plastica e talvolta pasta, per dare un tocco in più alle proprie creazioni.

Costruttività: attività di gioco con materiale di recupero diversificato per stimolare nel bambino e nella bambina immaginazione, costruzione e sovrapposizione di tavolette di legno di forme e dimensioni diverse, anelli di ottone, rotoli di cartone, rocchetti ecc...
Attività grafico-pittoriche: I bambini e le bambine possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli. Si dipinge con tempere, acquerelli, orzo, si utilizzano matite, gessi e colori a cera.
Scatola azzurra: consiste in una grande scatola di colore azzurro che racchiude al suo interno alcuni contenitori, anch'essi in legno, di colori diversi e con oggetti di varie tipologie quali animali, automobiline, conchiglie, sassi, pigne, blocchetti di legno, ecc. La sabbia costituisce l'elemento base su cui costruire scenari e storie.
Motricità: È uno spazio adibito ai "giochi di movimento" dove il bambino e la bambina può liberamente strisciare, rotolare, salire e scendere, correre, arrampicarsi, fare capriole, lanciare e prendere la palla.
I giochi di movimento possono essere accompagnati dalla musica, che varia da lenta a ritmata a seconda dell'attività proposta.
Psicomotricità: l'attività psicomotoria è una metodologia educativa che, partendo dal corpo, arriva ad interessare la dimensione affettiva-emozionale all'interno della relazione bambino/a-bambino/a, adulto-bambino/a. Spesso un sottofondo musicale accompagna i movimenti che si liberano dalla spontaneità dei bambini e delle bambine.
I materiali proposti in questa attività sono: le stoffe e i foulard, le corde, le palle, i cerchi.
Lettura: la lettura al nido può essere affidata alla mediazione dell'adulto o si può lasciare che il bambino e la bambina fruisca del libro in modo autonomo.
Con i bambini e le bambine piccoli si intraprende un percorso alla scoperta del libro partendo dalla manipolazione/scoperta dell'"oggetto libro ", passando poi attraverso la proposta di libri di varie dimensioni, forme e materiali, per arrivare poi alla lettura di immagini, e infine, all'ascolto e comprensione delle prime semplici sequenze narrative;
Cestino dei tesori: l'attività del cestino dei tesori nasce come esperienza di esplorazione sensoriale da un'idea di Elinor Goldschmied e si indirizza ai bambini e bambine nella prima fase di vita, (intorno ai 6-9 mesi) quando riescono a stare seduti senza appoggio e non si spostano ancora bene nello spazio.
Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere "non strutturati", sono cioè oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali: legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno, etc. sono sconsigliati oggetti di plastica e di altro materiale sintetico. Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi.
Gioco euristico: il gioco euristico, sempre ideato e diffuso dalla pedagogista inglese Elinor Goldschmied, come il cestino dei tesori, viene proposto ai bambini e bambine della fascia d'età compresa tra il primo e il secondo anno di vita.
Il materiale viene sistemato in sacchi di stoffa di uguale colore, un sacco per ogni tipo di oggetto ed è:

- di gran quantità, per permettere di avere a disposizione oggetti a sufficienza
- di recupero, materiale che si può raccogliere facilmente in casa;
- stimolante, affinché attraverso il tatto i bambini e le bambine possano vivere più sensazioni (es. freddo con la latta e le catenelle di ferro, morbido con i pon-pon di lana, duro come i barattoli di latta, rumoroso come gli anelli di ottone, silenzioso, ecc.);

ESPERIENZE DI CURA

All'interno del servizio viene promosso un uso consapevole e qualitativo del tempo, attento ai ritmi e ai bisogni sia individuali che di gruppo.
A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routine, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo al bambino e alla bambina di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.
È dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere.
Le routine, qualificandosi come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre riprogettato in itinere, offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze.

ACCOGLIENZA

È il momento dell'entrata al mattino, quando il bambino e la bambina viene accolto/a all'interno dell'ambiente nido dall'adulto della sezione, aiutato da rituali rassicuranti come il ritrovare gli amici e il riporre il cappottino e le scarpe nel proprio armadietto che ha una sua foto sullo sportello. È un momento delicato che può richiedere la mediazione dell'educatrice per sostenere emotivamente il bambino e la bambina e la sua famiglia. Il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si esplica attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni quotidiane, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

CURA E IGIENE PERSONALE

Attraverso questa routine fatta di rituali inseriti in un contesto più intimo, il bambino e la bambina impara a prendersi cura di sé e a divenire più autonomo/a. È un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un'attenzione personale ed individuale. Col passare del tempo il bambino e la bambina sviluppa sempre maggiore autonomia, stimolata anche dall'imitazione e dal confronto coi compagni.

SPUNTINO DEL MATTINO

Alle 9.30 quando il gruppo sezione è completo bambini/e e adulti di riferimento si ritrovano insieme intorno al tavolo, davanti ad uno spuntino di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, uno spazio per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale ed affettivo tra bambini/e ed educatori, ma soprattutto tra i bambini e le bambine stessi.

PRANZO

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e complessa. È caratterizzato da una molteplicità di aspetti: il nutrimento, le scoperte sensoriali, l'aspetto affettivo e relazionale, il rapporto individuale con il cibo, la convivialità, ma richiede anche una grande attenzione all' aspetto organizzativo e necessita della partecipazione attiva di tutte le figure professionali che operano nel nido.

Gli spazi sono pensati privilegiando la suddivisione in piccoli gruppi, affidati alla figura di riferimento, per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale.

Bambini/e e adulti hanno un posto fisso a tavola, compresi gli esecutori.

Per rendere agevole e sereno il pranzo, in cucina vengono preparati i carrelli con gli alimenti sporzionati per ogni tavolo (sezione arancione e azzurri). Ogni carrello contiene anche gli strumenti necessari per servire il cibo: ramaioli, pinze e posate.

L'autonomia dei bambini e delle bambine varia, naturalmente, a seconda dell'età, quindi in ogni gruppo sezione si attuano strategie diverse:

- nel gruppo della sezione gialla, ad inizio anno, vengono utilizzati i cucchiaini successivamente sostituiti con piccole forchette; per bere vengono utilizzati, prima, i biberon o bicchieri con il beccuccio e, in seguito bicchieri piccoli di plastica trasparente per consentire di vedere la quantità d'acqua contenuta e avere l'opportunità di iniziare a bere gradualmente da soli;
- nei gruppi sezione arancioni e azzurri vengono usati i bicchieri di plastica trasparente.

SONNO E RISVEGLIO

Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.

Ogni bambino e bambina ha le sue modalità e i propri rituali, che possono essere quella di stringere tra le mani un orsetto o un cencino, tenere il ciuccio, chiedere la vicinanza dell'adulto.

Le educatrici rispondono con cura alle esigenze di ciascun bambino e bambina, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno.

Al momento del risveglio, a ciascuno viene garantito il tempo necessario per riappropriarsi della realtà che lo circonda.

MERENDA

Nel rispetto dei bisogni di ogni singolo bambino e bambina, alle 15.30 viene proposta una semplice merenda in sezione.

La merenda è un ulteriore momento di incontro e ritrovo in gruppo con l'offerta di semplici e sani cibi che verranno indicati sulla lavagnetta a disposizione dei genitori insieme al menù del giorno.

RICONGIUNGIMENTO

I bambini e le bambine attendono l'arrivo dei genitori in sezione intrattenendosi con canzoncine, giochi da tavolo o gioco libero. Anche questo è un momento carico di aspettative ed emozioni, durante il quale le educatrici "restituiscono" sia verbalmente sia con un bigliettino appostito al genitore la giornata del proprio bambino e bambina al nido.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.
Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini e le bambine, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei bambini e bambine, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.
L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che metodi di osservazione più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini.
Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.
Per quanto riguarda il nostro servizio vengono, inoltre, regolarmente compilati i quaderni delle osservazioni nei quali per ogni bambino/a sono osservati e monitorati i vari ambiti di esperienza che via via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi in riferimento alla normativa regionale e alle Linee Guida pedagogiche del Comune di Firenze.
Nella cornice fornita da questi riferimenti, in quanto gruppo di lavoro del nido d'infanzia Colombo abbiamo elaborato il nostro progetto educativo in collaborazione con la Coordinatrice Pedagogica.
La progettazione educativa si realizza, infatti, in un particolare contesto, in cui bambini,bambine e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.
Progettare vuol dire concretizzare in proposte educative e specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui bambini/e e le famiglie che ogni anno frequentano il nostro servizio.
La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione della Coordinatrice Pedagogica, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.
Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini, le bambine e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni. Come citato sopra l'osservazione è sempre alla base della progettualità, cui si deve ancorare per corrispondere in maniera puntuale alle caratteristiche di ogni gruppo di bambini e bambine.

PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO

Il progetto pedagogico è quel documentato in cui sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi per l'infanzia.

Nel Comune di Firenze, il **progetto pedagogico** di ogni servizio, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana e si concretizza nelle *Linee guida*, che rappresentano i riferimenti pedagogici generali.
Il **progetto educativo,** è invece il documento che, annualmente, in ogni servizio, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro. Nel progetto educativo vengono definiti: organizzazione del servizio, orari di apertura, organizzazione dei gruppi dei bambini e del personale, progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), organizzazione della giornata, modalità di ambientamento, esperienze di cura e di gioco progettate, contesti formali (colloqui) e informali (feste, laboratori) per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

La presentazione del progetto educativo annuale alle famiglie e la sua reperibilità all'interno di ciascun servizio favoriscono la continuità educativa e la partecipazione attiva dei genitori.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.
La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati. La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro.

Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

DOCUMENTAZIONE

Fin da quando il nostro servizio è stato aperto, il gruppo di lavoro ha condiviso la necessità di fermare le varie esperienze, renderle visibili, assaporarle, verificarle e condividerle, anche con chi non le ha vissute direttamente. La documentazione ci permette di raggiungere questo obiettivo. Per noi la documentazione è uno strumento di lavoro fondamentale per costruire un linguaggio di gruppo, condividere il progetto educativo, raccontare il nostro modo di lavorare. Inoltre documentare è un modo per valutare e mettere in discussione il nostro lavoro e da qui ripartire per nuovi progetti.
La documentazione è frutto di una collaborazione all'interno del gruppo di lavoro in cui sono stati divisi i compiti, valorizzando tutte le risorse disponibili, tenendo conto delle specifiche competenze di ciascuno.
La documentazione è *parte integrante del nostro operato e* deve essere continuamente rivista, riaggiustata, rinnovata per accompagnare le nuove esigenze, dettate dai cambiamenti sociali.

Documentare ci porta a realizzare i seguenti obiettivi:

- Rendere visibile il nostro operato
- Lasciare tracce di memoria
- Costruire la propria storia educativa e didattica
- Rileggere e progettare ipotesi successive
- Contribuire a diffondere una cultura dell'Infanzia per l'infanzia
- Accompagnare la continuità Nido/Famiglia
- Promuovere la continuità Nido/ Scuola dell'Infanzia
- Rendere il nido un luogo riconoscibile e "leggibile"
- Avere sempre pronto materiale che ci rappresenta da mostrare anche all'esterno del nido
- La possibilità di attingervi, quando necessita.

All'interno di ogni gruppo vengono conservati i diari personali dei/le bambini/e i quali vengono aggiornati con foto di attività specifiche per età, esperienze fatte al nido dai genitori, feste ed osservazioni scritte dalle educatrici. Il diario viene consegnato a fine anno educativo sia ai bambini/e che terminano l'esperienza al nido sia ai bambini /e che ritornano l'anno dopo.

Nel primo ingresso ci sono:

- pannello di presentazione della giornata al nido;
- pannello con presentazione del nido e descrizione degli spazi;
- pannello comunicazioni nido-famiglia;

Nell'ingresso interno del nido e lungo i corridoi adiacenti alle sezioni:

- pannello cucina con il menù del giorno;
- pannelli con documentazione fotografica delle singole sezioni, periodicamente aggiornata.